

DEDICO questo mio modesto lavoro

ai miei figli, Giorgio e Federico,

*ai quali auguro che le loro preziose esperienze
diventino un giorno utili per elaborazioni affettive
verso persone, cose ed eventi del passato.*

Francesco Gallo

DEDICO il mio lavoro agli

EMIGRANTI LAGHITANI

*che pur avendo dovuto abbandonare il Paese,
sono rimasti affettivamente legati ad esso.*

Gino Gallo

luglio 2005

Gli Autori del testo,

Gino e Francesco Gallo,

*sono
due italo-americani,
nativi di Lago,
emigrati negli USA nel 1955,*

*i quali desiderano comunicare
i loro ricordi sui valori e le tradizioni paesane e
sul dialetto laghitano.*



*Francesco Gallo abita a Padova
dove esercita la sua professione di
Medico-Chirurgo e di Psichiatra.*

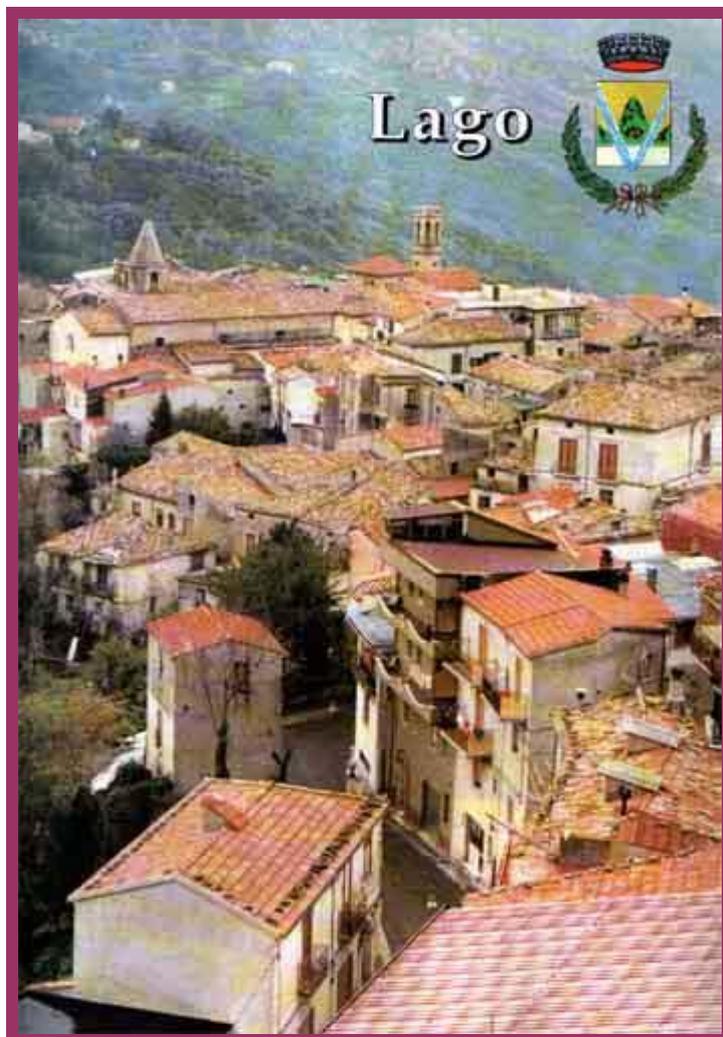
*Gino Gallo, di professione "Broker", abita a New
York City, dove ora si gode il giusto riposo dopo
importanti ruoli svolti presso la "City Bank of
New York".*



GUIDA STORICO-CULTURALE

e

DIZIONARIO DIALETTALE *laghitano-italiano-inglese*



INTRODUZIONE

Sono ormai quasi 50 anni da quando nel giugno del 1955, all'età di 11 anni, emigrai da Lago.

Avevo tanti parenti ed amici, e nel paesello, allora, c'era un clima di estrema libertà, e di spensieratezza. Il paese era come un grande parco giochi. Rimanendo spesso nel negozio di mio padre in Piazza del Popolo, avevo l'opportunità di conoscere tanti paesani e di ascoltare le varie espressioni dialettali. I negozi e le botteghe erano luoghi di ritrovo e di scambio di notizie ed opinioni. Quando andavo a trovare zio Pasquale, nella sua calzoleria, i suoi clienti raccontavano in laghitano tanti episodi curiosi che mi sono rimasti impressi. Ed è con questo atteggiamento nostalgico, che mi preparavo ad andare in America per sempre, lasciando tante persone care.

Per tanti emigranti, lasciare il paese nativo è come separarsi dalla madre naturale, con l'obbligo di dover accettare ed essere accettati da una "*matrigna*". Questa interpretazione si riferisce al processo di "*acculturazione*" forzata durante il quale c'è nostalgia per la terra madre, un continuo confronto tra il paese d'origine e quello adottivo, ed un senso di alienazione dovuto alla percezione di sentirsi escluso o isolato dal nuovo contesto sociale.

Ero triste perché avevo paura dell'ignoto che mi attendeva. Avevo paura di perdere la mia identità culturale in quanto venivo sradicato da una società rurale primitiva per essere catapultato, senza la minima preparazione, in una megalopoli dove si può rimanere anonimi, alienati ed emarginati per lungo tempo.

Quando si arrivò a destinazione, i miei genitori ed i miei fratelli furono subito assorbiti dal lavoro, e capii improvvisamente che era finito precocemente il tempo della mia adolescenza, e che mi toccava crescere in fretta. Il lavoro era impegnativo e pesante, e la nostra diversità etnica ci costringeva all'inizio, ad isolarci socialmente, almeno fino a quando altri paesani non venivano a farci visita. Un momento di gioia era quando ricevevamo della corrispondenza dai parenti laghitani.

Giorno dopo giorno, mese dopo mese imparavamo a tradurre mentalmente il laghitano in inglese, apprendendo prima le parole di necessità pratiche, ad esempio, "*job, work, money*", e tralasciando quelle che si riferivano ai sentimenti.

Dopo qualche anno, imparai bene la nuova lingua, mi inserii nel contesto sociale americano, ma continuai a parlare a casa il nostro dialetto, riconoscendone i pregi, perché solo con esso, riuscivo ad esprimere rapidamente ed efficacemente alcuni sentimenti e concetti, in quanto le parole dialettali hanno un filo diretto con la cultura di provenienza. Completai il college diplomandomi in Scienze Biologiche, e poi venni a Padova per studiare medicina. La mia conoscenza dell'inglese, mi permise di tradurre alcuni testi scolastici e lavori di ricerca scientifica, e dopo la mia laurea in Medicina e Chirurgia, sono stato assunto come "Professore a Contratto" per la docenza di "Inglese Scientifico" nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova. Questi fatti indicano il mio ormai trentennale interesse nel campo linguistico.

L'anno scorso, stimolato da mio fratello Gino, mi sono proiettato nel mio passato, ricordando tanti preziosi eventi avvenuti a Lago. Con lo scopo di fare un "*viaggio nel passato*" per ritrovare le mie radici linguistico-culturali, ho iniziato ad annotare parole dialettali che non sentivo da tanto tempo. Forse volevo illudermi che il tempo si fosse fermato, forse volevo sentire le parole che dicevano i miei genitori quando ero piccolo. Forse cercavo di ri-catapultarmi nel paese nativo, nel grembo della terra madre, cercando d'esserne "*degno*" dopo tanti anni trascorsi con "*madri adottive*" (New York e Padova). Certamente, il tentativo di descrivere la lingua e la cultura di Lago è comunque un ottimo allenamento della memoria, perché ogni parola dialettale produce

un "flashback" di ricordi ed immagini molto vividi e dettagliati, nonostante gli eventi risalgano a mezzo secolo fa.

Vivo a Padova ormai da svariati anni e, durante questo periodo, spesso ho visitato Lago ed ho avuto la possibilità di arricchirmi di nuovi vocaboli ed informazioni sul paese. Ho raccolto e custodito gelosamente tante notizie fornitemi da parenti ed amici, ho consultato varie pubblicazioni sulla cultura, sulla storia, sulle usanze e sul dialetto della Calabria settentrionale.

Per ricordare il nostro prossimo 50° anniversario dalla partenza da Lago, assieme a mio fratello Gino, abbiamo deciso di far conoscere i nostri ricordi ed i nostri approfondimenti sul dialetto e sulle tradizioni del paese natio.

Questo modesto lavoro vorrebbe contribuire a preservare un patrimonio linguistico-culturale, cercando di prevenire l'estinzione del dialetto e della cultura tipica laghitana, in un periodo in cui siamo tutti italianizzati, o meglio, americanizzati, omologati a modelli "standard" identici in tutto l'Occidente, senza la minima considerazione della nostra diversità etnica. Nella società odierna l'espressione dialettale viene vista come una sottocultura, un'erba cattiva da estirpare, mentre le tradizioni culturali locali vengono dimenticate, sostituendole con modelli di falso benessere proposti come vincenti dai "mass media". E allora, come scriveva il grande scrittore calabrese *Corrado Alvaro*, sarebbe ora che i calabresi cominciassero "... a guardare con rispetto al loro passato ... per conservare quanto della loro antica civiltà non è stato ancora distrutto".

Questa **TERZA EDIZIONE** del **manuale sul dialetto e tradizioni di Lago**, **rielaborata ed ampliata di 80 pagine**, è suddivisa in **cinque sezioni**.

La **prima parte** descrive le **tradizioni laghitane** considerando aspetti storici, culturali, e sociali. In questa nuova edizione, è stato inserito un "tour" di Lago nel passato, le cartine stradali dei vari quartieri e tante nuove foto dei primi anni '50 e del '67. Troveremo nuovi articoli e foto vecchie famiglie benestanti di Lago, AVIS, la filodrammatica, le scuole di Lago, organisti e gruppi folk.

La **seconda parte** è un nuovo inserto dedicato totalmente a **Laghitello**: la sua storia, una descrizione di un conoscitore di Laghitello, ed una cartina delle sue strade ed i suoi abitanti di mezzo secolo fa.

La **terza parte** del libro tratta dell' **utilizzo del dialetto laghitano** descrivendone la sua grammatica ampliata, i proverbi e modi di dire, le terminologie specifiche, i soprannomi, i bandi pubblici, alcuni aneddoti, le strine, le poesie, gli indovinelli, le cantilene, e le ninna nanne. Troverete lavori sulla vita laghitana e delle ricette culinarie di una volta. Delle storielle umoristiche in laghitano sono inserite per rendere più piacevole la lettura..

La **quarta parte** di questa nuova edizione è stata ampliata e sono state aggiunte **700 nuovi vocaboli**. Comprende il **dizionario laghitano-italiano-inglese**, in cui partendo dalla parola laghitana, si possono trovare le corrispettive parole italiane ed inglesi. Ho voluto includere l'inglese in quanto ormai è la lingua europea parlata da tanti nostri emigrati negli U.S.A., nel Canada, in Australia e nel Regno Unito. Tra i termini ho inserito quelli che riguardano l'artigianato, l'alimentazione, la salute, i cognomi, nomi e soprannomi, le località geografiche, la vita sociale e religiosa.

La **quinta parte** è una collezione di fotografie del 2004 di **panorami e vedute di Lago**.

Se troverete delle **imperfezioni**, chiedo la vostra gentile comprensione, perché è *complesso raccogliere in un unico manuale tante notizie* ed aspetti linguistici e culturali su Lago. Voglio sperare che serva da stimolo alla pubblicazione di altri lavori più elaborati e perfetti.

RINGRAZIO

per la loro **preziosa collaborazione** le seguenti persone:
(*elencandole in ordine alfabetico*)

Prof. Luigi Aloe, Sig. Mario Aloe, Famiglia Dott. Francesco Bilotta, Geom. Leonardo Bruni, Avv. Alfonso Caruso, Prof. Aldo Ciardullo, Prof. Antonio De Pascale, Prof. Francesco De Pascale, dott.ssa Marilena Fabbricatore, Sig. Alfonso Gatto, Maestro Giovanni Gaudio, Prof. Francesco Giordano, Prof. Aldo Magliocchi, Don Pasquale Mazzotti, Don Silvio Mazzotti, Don Vincenzo Mazzotti, Prof.ssa Rita Mollica, Prof. Rinaldo Naccarato, Sig. Salvatore Muto, Sig.ri Luciano e Francesco Paoli, Don Alfonso Patrone, Sig. Francesco Piluso, Sig.ri Antonio e Nicola Scanga, e Sig. Dante Scanga, di Lago (CS)

Prof. Ettore Politano di Rende (CS)
Prof. Martino Milito e Sig.ra Stefania Politano di Cosenza
Dott.ssa Federica Ameglio, Sig. Federico Gallo, Sig. Giorgio Gallo e dott.ssa Nora Rampazzo di Padova
Prof. Luca Politano di Rho (Milano)
Prof. Sergio Giuntini dell' Università di Milano
Prof. Leopoldo Falsetti di Brescia
Prof. Giovanni Palermo e Suor Maria Miele di Roma
Sig. Anselmo Runco di Livorno
Sig. Mario Gallo, Sig.ra. Annita Gallo in Piluso, e Wayne Karim di Los Angeles
Ing. Marc Gallo di Bayside, New York
"Italo Scanga Foundation" di San Diego, California
Sig. Domenico Groe, Sig.ra Anna Perri e Maestro Luigi Scanga di Toronto (Canada)

Sono **particolarmente grato** ai seguenti collaboratori:

- **Professori Luigi Aloe ed Antonio De Pascale** che hanno revisionato la parte **dialettale** del libro,
- **Sig. Antonio Scanga** per il **contributo linguistico-dialettale**,
- **Dott. Sergio Chiatto** per i suoi preziosi suggerimenti sulla parte **storica**,
- **Dott.ssa Federica Ameglio** per l'impostazione **linguistica**,
- **Sig. Nicola Scanga** di Lago,
- **tutta la Redazione del "Bollettino Parrocchiale"**
- **Sig. Francesco Paoli** (fotografo di Lago) per averci concesso di utilizzare tante sue **foto**

Francesco Gallo

luglio

2005

Elenco delle **abbreviazioni** che troverete nel **dizionario**:

dim. = *diminutivo*

vezz. = *vezzeggiativo*

voc. = *vocativo*

volg. = *termine volgare*

PRESENTAZIONE della *Prima Edizione* del LIBRO

il 14 agosto 2004

presso

la **Sala Consiliare del COMUNE di LAGO**

Come ha scritto **Aldo Ciardullo** nel suo articolo apparso il 19 agosto 2004 sul **"Il Quotidiano della Calabria"** di Cosenza,

"Nella Sala Consiliare del Comune di Lago si è svolto il terzo incontro del 'Caffè letterario', iniziativa ideata dal professor Giuseppe Muto, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

*Nella serata, moderata dal professor Sergio Giuntini, docente presso l'Università di Milano è stato presentato il libro '**Guida Storico-culturale di Lago con Dizionario dialettale laghitano-italiano-inglese**' di Gino e Francesco Gallo..."*



Presentazione del libro al Comune di Lago il 14 agosto 2004
(da sinistra: l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Prof. Giovanni Barone,
il Prof. Giuseppe Muto, il dott. Francesco Gallo ed il Prof. Sergio Giuntini)

Nel suo intervento il **Prof. Sergio Giuntini,**

docente di "Storia dello Sport" all'Università di Milano, spiegò:

"....Io ho avuto questo libro circa una settimana fa, e non posso dire di averlo letto tutto perché non direi la verità, ma di averlo sfogliato con interesse e con attenzione, sì! E' un lavoro che secondo me, ha il pregio di aver calibrato l'obiettivo. Non è una storia di Lago come probabilmente ne esistono già, di carattere erudito, basato in prevalenza, come credo tutte le storie locali, sugli archivi parrocchiali, cioè, letture

obiettivamente faticose. Questa è una **guida agile, snella, con un taglio divulgativo** che si presta anche alla lettura da parte dei giovani, ma puntuale nelle sue informazioni. Offre veramente un **panorama** che secondo me, è **molto ampio**. La storia di Lago viene trattata con dei "flash" cronologici consentendo al lettore di avere veramente un panorama di Lago. Ho trovato soprattutto interessante la parte relativa al Novecento a Lago, la parte che io credo possa interessare anche noi contemporanei perché lì possiamo trovare, come dire, molte spiegazioni al presente. E dall'altra parte, alcune cose specialistiche sugli aspetti linguistici sui quale io, ovviamente, non ho alcuna competenza, neppure fonetica. Ho trovato interessante l'epistolario, la raccolta di lettere dell'emigrazione, ho trovato interessante le strine, una delle forme di cultura popolare più diffusa del Meridione d'Italia; ho trovato la tradizione dei banditori. In questo, l'Autore ha cercato, e secondo me riuscendoci, di **salvaguardare questo grande patrimonio di tradizioni** che si esprimono soprattutto dal punto di vista linguistico. E poi l'ultima parte è un vero e proprio dizionario che ha, come dire, la singolarità di essere dizionario laghitano-italiano-inglese, italiano-laghitano-inglese e inglese-laghitano-italiano, che consta di ben 4500 vocaboli, quindi, diciamo, un **alfabeto assai ricco** della vostra storia linguistica.

Io consiglieri a voi tutti di entrare in possesso di questo volume perché è una parte della vostra storia a cui non dovete assolutamente rinunciare.

Mi fermo qui.... Ah, no! Volevo leggermi un'ultima cosa. Me l'ero in qualche modo annotata perché in queste parole è racchiuso, credo, l'intento di questo libro. Il Prof. Gallo scrive:

'...Questo lavoro vorrebbe contribuire a preservare un patrimonio linguistico-culturale, cercando di prevenire l'estinzione del dialetto e della cultura tipica laghitana in un periodo in cui ci stiamo tutti italianizzati (mi permetto anche di aggiungere 'americanizzati') omologandoci a modelli standard, identici in tutto l'Occidente, senza la minima considerazione della nostra diversità etnica'..." Questa è la sostanza del libro."

Continua l'articolo del **Ciardullo**:

"...Sono intervenuti Luca Politano, direttore artistico del gruppo folk "U campanaru", il professor Antonio De Pascale e l'etnologo Sig. Vittorio De Luca. Ha concluso la manifestazione l'Assessore all'Istruzione Pubblica, Giovanni Barone" alla presenza di un numeroso gruppo di partecipanti (circa un centinaio) tra cui due ex-Sindaci di Lago, Prof. Aldo Magliocco e Prof. Giocondo Muto, Sig. Salvatore Muto, Sig. Dante Scanga, Prof. Ettore Politano, Prof. Ciccu Giordano, Sig. Mario Aloe, Sig. Francesco Piluso, e Prof. Franco De Pascale.

Nel suo intervento, il **direttore del gruppo folk, "U Campanaru", Prof. Luca Politano** disse:

"Dunque, il libro l'ho già comperato. Lo uso come un dolce dopo il pasto. Dopo il pasto c'è un bel dolce. Io la sera prima di andare a letto, un pezzettino per volta, proprio me lo gusto perché è un libro molto bello, è un libro che ci appartiene, che mi appartiene particolarmente, ed arricchisce di più la mia preparazione culturale specialmente nello spettacolo che con il "Campanaru" portiamo in giro. Diciamo che molte cose che sto trovando in questo libro (qualcosa la facciamo già), sciogli-lingua, proverbi, eccetera, molte cose non eravamo a conoscenza. Quindi è un mezzo per potermi esprimere ancora meglio ed arricchire il nostro programma. Quindi vi consiglio di comprarlo perché è veramente bello, è facile, come diceva prima Franco, '..non ho voluto scrivere un libro per gli intellettuali, ma per quelli che leggono la Gazzetta del Sud e non il New York Times'. Ed è giusto che sia così perché la lettura dev'essere facile e tutti debbono capire ciò che vuole esprimere l'autore.

Una cosa che mi è piaciuta molto è la dedica che fa ai figli. Dice in poche parole, 'Voglio regalare ai miei figli questa mia esperienza di vita laghitana' (che poi per lui è stata una esperienza brevissima- è andato via che aveva soltanto 11 anni). Quindi dice, '...voglio dare ai miei figli, per continuare ancora ad avere questo attaccamento verso il Paese' (che lui ce l'ha, ed è grandissimo). Ed è una cosa che mi è piaciuta molto. E quindi mi ha anche stupito questa cosa perché uno che va via a solo 11 anni di età, poi come fa ad avere tutte queste notizie, tutti questi vocaboli, cosa che neanche io che sono qui da molti anni. Quindi volevo chiederti (rivolgendosi a Francesco Gallo) questo. Oltre alla passione che l'hai sicuramente, come ti è stato possibile avere tutte queste conoscenze ?"

Rispondendo al Professor Politano, cultore del dialetto laghitano in quanto autore di varie "Strine laghitane", il **dott. Francesco Gallo** disse:

"...Per risponderti, in un certo senso io non ho mai lasciato Lago! Quando l'emigrante di Lago arriva a destinazione, trova quasi sempre una comunità laghitana. Pensa a quella che tu" ... (rivolgendosi a Luca Politano)... "hai incontrato a Toronto. Vivono a Toronto o a Lago? Di giorno vivono a Toronto, ma la sera e durante il 'week-end' vivono a Lago. Vivono in due posti contemporaneamente, fanno una doppia vita perché a casa tutta la cultura e le tradizioni sono laghitane... I laghitani all'estero preservano le tradizioni laghitane meglio di come si fa qui a Lago, perché sono un mezzo tramite il quale si difendono da un ambiente ostile, che spesso non li capisce, perché c'è il problema della lingua e della cultura..."

Poi, avendo davanti il **messaggio inviato** per l'occasione **da** parte di suo fratello **Gino**, l'altro autore del libro, assente per indisposizione, il dott. Francesco Gallo ha letto :

"...questo libro racconta la vostra storia, e quella dei nostri genitori e dobbiamo esserne orgogliosi! Sì, mio fratello Franco, con il mio aiuto e con quello di altri attivissimi ed abili collaboratori di Lago, ha messo a punto e completato questo libro, che non vuole essere un punto d'arrivo, ma un PUNTO di PARTENZA..." Questo è un concetto molto importante perché da questo libro nasceranno altri libri, altre idee. Io lo spero, e lo spera anche mio fratello Gino. Continua poi la lettura:

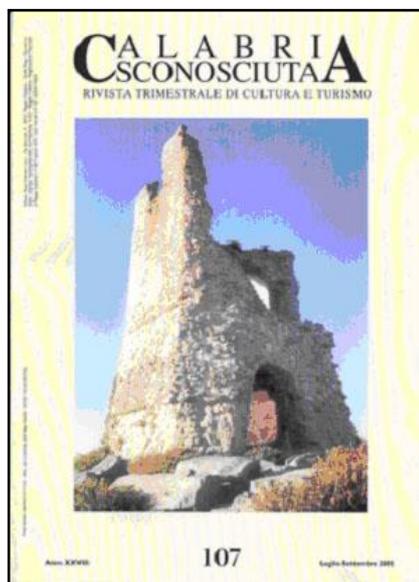
"....Voglio sperare che sia di stimolo per scrivere libri ancora più belli, con storie più recenti, senza parlare sempre del passato (anche i ragazzi di oggi possono scrivere qualcosa di attuale) perché Lago non si è fermato nel 1950!"

Ha concluso la presentazione **l'Assessore alla Pubblica Istruzione** del Comune di Lago, **Giovanni Barone**:

"Innanzitutto, anche se Sergio Giuntini che non è un paesano, ha espresso così bene quello che il dott. Gallo e il fratello Gino hanno scritto. Hanno analizzato e rivisto qualcosa che sentivano nel cuore, perché dice il dott. Gallo, è andato via all'età di 11 anni...ha una esperienza all'estero... Poi è venuto a Padova. Quindi significa che lui è una persona molto intelligente, perché per fare queste cose bisogna essere umili e contemporaneamente intelligenti. Intelligente significa capire ciò che uno ha nel cuore e poi esprimerlo nei suoi scritti. Lui è partito per fare un vademecum e poi ha fatto un'opera che è meritoria. Io, quale Assessore alla Pubblica Istruzione, posso dire che lei (rivolgendosi a F. Gallo) ha anticipato quello che faremo nel prossimo futuro...."

*Non sono riportati gli interventi del **Prof. Antonio De Pascale**, **Sig. Vittorio De Luca** ed **Aldo Ciardullo** in quanto la qualità dell'audio- registrazione non ha permesso una esatta trascrizione dei loro discorsi.*

RECENSIONI del LIBRO



La seguente RECENSIONE del Prof. Rocco Liberti, storico, autore del libro "Storia dello Stato di Aiello in Calabria", Barbaro Editori, 1978, è stata pubblicata a pagina 17 della rivista culturale "**Calabria Sconosciuta**" (anno XXVII, volume 107, luglio-settembre 2005).

"Lago e Laghitello, due realtà abitative del Cosentino, le cui sorti in lungo periodo hanno proceduto di pari passo con quelle della più importante Ajello, oggi Aiello Calabro, negli ultimi tempi hanno attratto l'impegno degli studiosi. Dopo i lavori di Gabriele Turchi e del sottoscritto, che se ne sono occupati marginalmente e sempre sulla scia del centro più in vista, sono venuti fuori quelli del laghese Sergio Chiatto, che vi ha consacrato ben due tomi ricchi di notizie archivistiche. Giungono buonissimi ancora due laghesi, Gino e Francesco Gallo, i quali, pur vivendo negli USA e nell'alta Italia, hanno avuto sempre in cima ai loro

pensieri il paese natale. Si deve appunto ad essi una intelligente operazione culturale, il cui risultato è il volume, di cui sopra.

Pur avendo di mira di narrare avvenimenti e costumi che hanno interessato nei secoli le due comunità, l'odierna pubblicazione, che è un'edizione ampliata e rielaborata di altra precedente, non è la solita monografia che si sviluppa in uno stereotipato excursus attraverso i fatti e misfatti che hanno coinvolto le popolazioni, ma, come dice il titolo, si tratta nel caso di una vera e propria perlustrazione che tocca tutti i settori nei quali ogni classe si esprime. Una volta la storia riguardava gli eventi, i cui protagonisti erano esclusivamente le famiglie nobili e le usanze di pochi. Oggi non è più così e si ha modo d'imparare molto dai fatti e dalle costumanze che hanno riguardato più in generale gli individui operanti in una data zona. E' chiarissimo ormai che al progresso contribuiscono tutti i cittadini, non solo una parte.

Il prodotto culturale confezionato dai due autori riesce sicuramente vantaggioso allo studioso, ma contemporaneamente si qualifica giovevole al turista, naturalmente a quello meno frettoloso, che intende saperne di più sul territorio che intende visitare ed al cittadino, che, tra foto d'epoca, tabelle, cartine, percorsi, personaggi, eventi di spessore nazionale, regionale e locale, aneddoti, commemorazioni, vita sociale ed amministrativa, festività religiose e laiche, canti, giochi, sport, musica, ambiente, artigianato, chiese e palazzi, antichi rimedi ed arte culinaria, ha la possibilità di fare un tuffo nel passato e riandare ai tempi che furono, nel ricordo dei quali spesso tende a rifugiarsi.

L'opera su Lago e Laghitello si configura certamente una miniera, nella quale si trova parecchio, ma non è tutto. I due autori, non solo si sono dati tanto da fare per recuperare soprannomi, proverbi e vari modi di dire, strine, poesie in dialetto, lettere nelle quali il vernacolo è vivo ed attuale e ricette di ogni tipo, ma hanno fortemente voluto impegnarsi nello studio del linguaggio della gente umile fornendo in ultimo una grammatica, dei glossari riguardanti, tra l'altro, l'artigianato, la casa, la cucina, gli animali nonché un ampio dizionario laghitano-italiano-inglese, che riuscirà molto utile ai tanti emigranti, che purtroppo hanno dovuto inseguire i loro sogni in terre lontane, ma che non mancano di rinverdire i loro ricordi rientrando di tanto in tanto al loro paese. In appendice vi è un ricco campionario d'illustrazioni."

RECENSIONE del dott. Sergio Chiatto, storico, autore di due libri su Lago:
"Storia di Lago e di Laghitello" e "Lago: 1753"

Egr. Dott. Gallo,

ho letto con vivo compiacimento la Sua "Guida Storico-Culturale di Lago" nella Nuova Edizione del corrente anno, trovandola davvero formidabile: non solo dal punto di vista iconografico (per le belle foto pubblicate; talune molto rare e, perciò, estremamente interessanti), ma soprattutto per le tradizioni popolari, civili e religiose, della Lago che fu (ma che "vive" ancora nei Suoi struggenti ricordi di adolescente) da Lei passate in rassegna nel Suo prezioso volume.

Senza dire del conclusivo Dizionario dialettale laghitano-italiano-inglese, e quindi di quella meritoria raccolta di vocaboli altrimenti destinati all'oblio.

Meriti che vanno condivisi, ovviamente, con Suo fratello che, dell'Opera, è coautore.

Concludo con l'auspicio che lavori come il Suo, disinteressati ed intrisi di onestà intellettuale per il puntuale riconoscimento degli studi di coloro i quali (me da ultimo) l'hanno preceduta, possano incontrare diffusione e fortuna adeguate agli sforzi, anche finanziari, da Lei sopportati.

Amantea, 24 giugno 2005.

Sergio Chiatto

RECENSIONE del Prof. Alfonso Caruso, avvocato, docente e giornalista

Carissimi,

"Ho letto il Vostro libro "Guida Storico-Culturale di Lago" e lo trovo molto valido ed interessante; pregevole per qualità e quantità dei contenuti; preziosissimo anche per il dizionario dialettale laghitano-italiano-inglese che di certo contribuirà alla perpetuazione e diffusione del tipico ed esclusivo dialetto laghitano.

Lo stile del linguaggio, in vernacolo e in lingua italiana, nella forma di racconto o di favola, è semplice ed essenziale e di una chiarezza da pagina evangelica e, perciò, accessibile a tutti. Tutte queste peculiarità rendono il manuale utilissimo per ricostruire e rapportarsi con il passato...Il libro stesso, del resto, viene nella presentazione, sapientemente definito 'un viaggio nel passato'...

Ma il libro è anche un'aggiornatissima 'Guida'. E quindi, oltre che di ricordi, è una ricchissima miniera di informazioni e riferimenti vari, che offre al lettore un ampio spaccato di Lago, della sua storia, delle sue tradizioni, di notizie pratiche e di notizie rare, più dimenticate o sconosciute e, comunque, stemperate dal tempo.

Onore, merito, riconoscenza maggiormente a Voi per l'attaccamento alla terra natia che, anche se ingrata e matrigna, non si tradisce mai e va amata quanto e come la Mamma. Questo sentimento si avverte nel Vostro libro, forte, profondo, denso e intenso, ed è custodito nello scrigno del Vostro cuore come perla preziosa...

Auspicio che l'attuale Amministrazione Comunale si sensibilizzi e si adoperi a sponsorizzare, in modo adeguato, la pubblicazione...

Lago, agosto 2005

Alfonso

COMMENTI del Prof. Michele Scarpino, storico, Preside della Scuola Media di Sersale (CZ), ed autore del libro, "Sersale: Storia di una comunità presilana", Rubbettino Editore, 1982

"Ho ricevuto con sommo piacere la Sua pubblicazione sul Comune di Lago, da Lei cortesemente inviata..

Insieme a Suo fratello, ha costruito, per la comunità a cui si sente legato da profondo affetto, un autentico "monumento" di sapere e di storia...

L'opera densa di notizie inedite, frutto di scrupolose indagini storiografiche, è arricchita da una pregevole ricerca linguistica, che la rende anche interessante per l'antropologo e per il cultore del dialetto calabrese.

L'impianto divulgativo rende comunque agevole e gradevole la sua consultazione ad un vasto pubblico... Si tratta quindi di un lavoro puntuale e completo, che soltanto la mente ed il cuore di nobili emigranti potevano concepire con tanta passione.

La ringrazio pertanto per avermene consentito la lettura: Le assicuro che lo conserverò gelosamente come un caro ricordo di un cortese amico..."

Sersale, 28.01.2005

Michele Scarpino

COMMENTI del Prof. Leopoldo Falsetti, già Direttore della Cattedra di Ginecologia Endocrinologica all'Università di Brescia.

"Questa mattina ho ricevuto il più bel regalo natalizio: la tua nuova Edizione della 'Guida Storico-Culturale di Lago'.

Con una crescente commozione ho divorato ogni pagina ed ho rivisto, in fotografie, volti e luoghi della mia giovinezza, alcuni completamente scomparsi dalla memoria.

Per me andare a Lago alla fine dell'anno scolastico era un evento pieno di fascino per la diversità dei costumi, delle persone e dell'ambiente!

A metà settembre ritornavamo a Brescia e lungo la strada per il Bivio, mi voltavo per salutare il Paese e la nostra casa che appariva con le finestre chiuse come ben evidenzia la fotografia del frontale del tuo libro...

Grazie, grazie per il meraviglioso omaggio.

Per Natale andrò in Calabria e sicuramente a Lago che vedrò sotto una luce diversa, quella della 'Guida Storico-Culturale' di Francesco e Gino Gallo ... "

Brescia, 15.12.2004

Leopoldo Falsetti

SOMMARIO

• <i>Introduzione</i>	9
• <i>Presentazione e commenti</i>	12
• <i>Recensioni</i>	15
• <i>Sommario</i>	17
I PARTE	
NOTIZIE PRATICHE e STORICO-CULTURALI su LAGO	
1. Stemma del Paese	20
2. Lago in Sintesi	22
3. Come Arrivarci	23
4. Cenni su Lago	25
5. Cenni storici	28
6. Frazioni e contrade di Lago	30
7. Terrati	32
8. Cartine geografiche di Lago	34
9. Zone di Lago	37
10. Guida Stradale di Lago	38
11. Tour virtuale nel passato (1952) a. geografico, b. fotografico c. occupazionale	40 54 74
12. Nomi di personaggi a cui sono intitolate strade laghitane	77
13. Eventi storici importanti	79
14. Storia di Lago	93
15. Alcune vecchie famiglie benestanti di Lago	96
16. Illustri Laghitani	101
17. Lago 1967	105
18. Aneddoti laghitani	109
19. Emigrazione di laghitani	115
20. "Circolo Culturale di Lago" a Toronto	119
21. AVIS- AIDO	120
22. Centro Sociale "Amici della Terza Età"	122
23. Commemorazione dei caduti di Lago	125
24. Sindaci di Lago	129
25. Parroci di Lago	134
26. Suore nate a Lago	137
27. Monachesimo: importanza per Lago	139
28. Lutti, lotte e conversioni (1918-21)	143
29. Feste religiose laghitane	145
30. Canti religiosi in dialetto laghitano	152
31. Feste laiche laghitane	155
32. Giochi di una volta	158
33. Attività sportiva	159
34. Torneo calcistico estivo ricreativo a Lago	162
35. Automobili storiche a Lago	166
36. Bande musicali	169
37. Gruppi folk	174

38. Filodrammatica	
39. Passeggiate in mezzo alla natura	
40. Artigianato laghitano e Presepe di S. Giuseppe	
41. Collezione di opere d'arte nelle Chiese e nei Palazzi	
42. Attività agricola a Lago	
43. Scuole di Lago	
44. Attività culturale	
45. Arte culinaria laghitana	
46. Rito del maiale	
47. Antichi rimedi contro malocchio e malattie	
48. Bucato	
II PARTE	
NOTIZIE STORICO-CULTURALI su LAGHITELLO	231
1. Cenni storici su Laghitello	233
2. Descrizione di Laghitello di Luigi Aloe	244
3. Storia di Laghitello	246
4. Parroci di Laghitello	249
5. Tour virtuale fra le strade e case di una volta	250
III PARTE	253
IL DIALETTO LAGHITANO	
1. Dialetto laghitano	255
2. Grammatica dialettale laghitana	259
3. Dizionarietti (artigianato, casa, clinico, animali)	267
4. Soprannomi laghitani	275
5. Cognomi e nomi laghitani	278
6. Proverbi laghitani	280
7. Modi di dire	292
8. Scioglilingua, storielle, filastrocche, cantilene, indovinelli	296
9. Strine laghitane	301
10. Aneddoti laghitani in dialetto	313
11. Poesie laghitane	315
12. Lettere in laghitano	322
13. Dialogo tra nonno e nipote in laghitano	328
14. Vita paesana (descritta in laghitano)	333
15. Bandi pubblici a Lago	346
16. Ricette culinarie paesane scritte in laghitano	349
17. Indirizzi utili a Lago	360
18. Strutture Socio-Sanitarie vicino Lago	363
19. Riferimenti bibliografici	364
IV PARTE	
DIZIONARIO DIALETTALE	
1. Dizionario dialettale laghitano-italiano-inglese	369
2. Dizionario dialettale italiano-laghitano-inglese	453
3. Dizionario dialettale inglese-laghitano-italiano	527
V PARTE	
PANORAMI e VEDUTE di LAGO	599

Prima Parte

NOTIZIE storico-culturale/ SU LAGO



Scorcio su Piazza Duomo di Lago
disegno a china di Piero Porcheddu (1977)

STEMMA del COMUNE di LAGO: uno scudo diviso in tre parti dove sullo sfondo ci sono i tre monti (Cocuzzo, Virzi e Santa Lucerna) e i due fiumi (Acero e Iliceto) che confluendo, formano la lettera "V" alla cui base o punta, c'è il Mar Tirreno (percorrendo il Fiume Iliceto si arriva ad Amantea). La campagna (fascia che copre il terzo inferiore dello scudo) è d'argento.



Disegno dello Stemma del Comune di Lago



Mosaico dello Stemma del Comune di Lago davanti alla Croce su Corso C. Battisti di Lago ideato e creato nel 2000 dal Prof. Luigi Aloe



Il Gonfalone del Comune di Lago è un drappo troncato, diviso a metà in senso orizzontale, di colore verde e giallo, con lo Stemma del Paese in centro, e riccamente ornato di fregi d'argento



Lo **Stemma del Comune di Lago**, scolpito su pietra, sopra l'ingresso del Comune

LAGO in SINTESI (dati riferiti all'anno 2007)

- **ALTITUDINE:** media 485 metri (minima 140 m., massima 1185 m.)
- **ASSOCIAZIONI CULTURALI:** Biblioteca Civica- Centro Sociale Anziani
- **ASSOCIAZIONI TURISTICHE:** Proloco- Onlus Cultura, Arte e Folk
- **CAP:** 87035; **Prefisso telefonico** 0982
- **CODICE FISCALE:** 83000830785
- **DISTANZA** da AMANTEA: Km 10 da COSENZA: Km 33
- **DIOCESI:** Cosenza
- **FIUMI:** Fiume Eliceto (sbocca sul M. Tirreno), Vallone Acero (sbocca sull'Eliceto), Vallone La Fiumarella (sbocca su Tirreno), Torrente Oliva e Vallone Manca delle Fragole (sboccano sul Tirreno), Vallone Cupiglione e Vasca (sboccano sull'Oliva) e Vallone Santa Lucerna (sbocca sul Vallone Cupiglione)
- **FRAZIONI:** Aria di Lupi- Terrati – Greci- Paragieri
- **MUNICIPIO:** Piazza Matteotti- tel. 0982- 454010
Web: www.lagocs.it www.comunelago.it
- **OSPEDALI** più vicini: Paola e Cosenza
- **PARROCCHIA:** S. Nicola di Bari 0982-454 139 (**WEB** : www.parrocchialago.it)
- **PARROCO:** don Alfonso Patrone- tel. 0982- 454776
- **PATRONO:** San Nicola di Bari
- **POPOLAZIONE** 2886 abitanti; **densità abitativa** 49 abitanti x km quadrato
1111 famiglie (nucleo medio familiare **2,79 persone/famiglia**)
- **PREFISSO TELEFONICO:** 0982
- **PUBBLICA ISTRUZIONE:** Scuola Materna, Elementare e Media
www.istitutocomprensoriolago.it
- **SANITA':** Guardia Medica: Lago- Sezione AVIS: Lago- ASL n.1: Paola
- **SINDACO:** Arch. Vittorio Cupelli
- **SUPERFICIE TERRITORIALE:** 49,8 Km^q
- **COGNOMI più diffusi:** Mazzotta (136 persone), Posteraro (122), Naccarato (87)
Muto (81), Scanga (78)
- **UFFICI PUBBLICI:**

Carabinieri: Lago	Pretura e Tribunale: Paola
Corte d'Appello: Catanzaro	Vigili del Fuoco: Cosenza
Corpo Forestale: Domanico	Ufficio Registro: Amantea
Agenzia Entrate: Paola	Guardia di Finanza: Amantea
- **OCCUPAZIONI:** 46 persone addetti ai Servizi pubblici, 22 persone all'Industria



COMUNE di LAGO

COME ARRIVARCI



- con l'**AUTOSTRADA A3** (Salerno-Reggio Calabria): tortuosa, con molti ponti, viadotti e gallerie, ma è gratuita (non si paga il pedaggio).

La migliore uscita autostradale, venendo **da sud**, è **Falerna** (da Falerna si prosegue verso Salerno sulla **SS 18** per poi immettersi sulla **SuperStrada SS 278** per Lago).

Se invece si arriva verso il paese **da nord**, è meglio uscire a **Cosenza** (da Cosenza, si ci immette nella **SS 278** verso **Carolei**, continuare verso **Domanico**, poi **Potame**, e finalmente Lago)

- con l'**AUTOBUS** :

- da **Amantea, Cosenza, e Paola**
- col **TRENO** : si scende ad **Amantea, Cosenza o Paola**
- con l' **AEREO**, l' aeroporto più vicino a Lago è **Lamezia Terme**.
-

Da Lamezia, si ci immette nella **SS 18** verso Salerno, uscendo ad Amantea dove si prosegue sulla **SS 278** per Lago

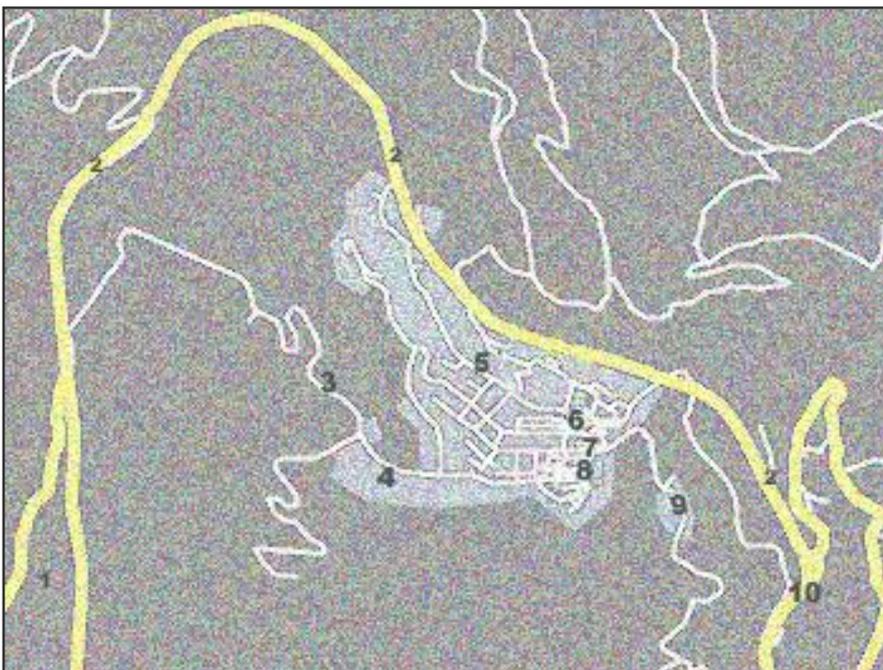


Alla base del campanile della Chiesa di San Nicola si nota uno stemma di Lago scolpito su pietra

• **VEDUTA AEREA di LAGO**



A sinistra, Fiume Eliceto, la Statale SS 278 percorre l'abitato a nord, il triangolo a sud con punta verso il basso, è il Centro Storico, a nord-ovest di esso, si nota la Zona Nuova, mentre il trapezio a sud-ovest è il Cimitero.



Legenda della Cartina e Foto successiva

- 1** Frazione Greci
- 2** SS 278
- 3** Contrada Pantani
- 4** Cimitero
- 5** Chiesa Madonna dei Monti
- 6** Chiesa di S. Giuseppe
- 7** Chiesa di S. Nicola
- 8** Chiesa SS. Annunziata
- 9** Laghitello
- 10** Margi

VEDUTA SATELLITARE di LAGO



Il paese di **LAGO** si trova su un terrazzo roccioso all'altezza di 485 m. sul livello del mare, ed è circondato da quattro monti e solcato da due fiumi.

Viaggiando verso Cosenza sulla statale 278, a circa 10 km dal paese, s'incontra un altopiano, **Potame**, alto 1050 metri, da cui si può raggiungere il monte più alto della zona, **Monte Cocuzzo**, a 1541 s.l.m..

Un altro monte, **Monte Verzi** si trova ad una altezza di 1000 m. ed è ricco di felci e glicini. Per la sua forma tronco-conica, s'ipotizza che una volta fosse un vulcano (infatti, una vicina contrada si chiama "fuoco spento" o "**huacu-muartu**"). Andando per il Passo delle Giovenche, si arriva su un'altra montagna, **Monte S. Lucerna**, a 1256 metri di altezza. Il quarto monte detto "**La Difesa**" ("**Dihisa**"), alto 800 metri, forma una barriera naturale alla vecchia e ormai abbandonata contrada di Laghitello.

Il **Fiume Acero** ("**Aciriallu**") divide Lago da **Laghitello**. Nel corso dei passati millenni l'Acero scavò una vallata, la cui profondità ed ampiezza, può essere apprezzata dalla rupe del paese, "**Timpa di Sali**".

Laghitello è la parte più vecchia del paese, fino al 1811 era un comune autonomo e da circa 50 anni non è più abitato, essendo ridotto a pochi ruderi per le alluvioni di cui è stato vittima. L'Aciriallu alimentava i due **mulini ad acqua** ("**u supranu**" e "**u suttanu**") dove si macinava grano, granturco e biada. L'Acero sfocia su un altro fiume più grande, **l'Eliceto** ("**Liceto**") che nasce dal Monte Cocuzzo.

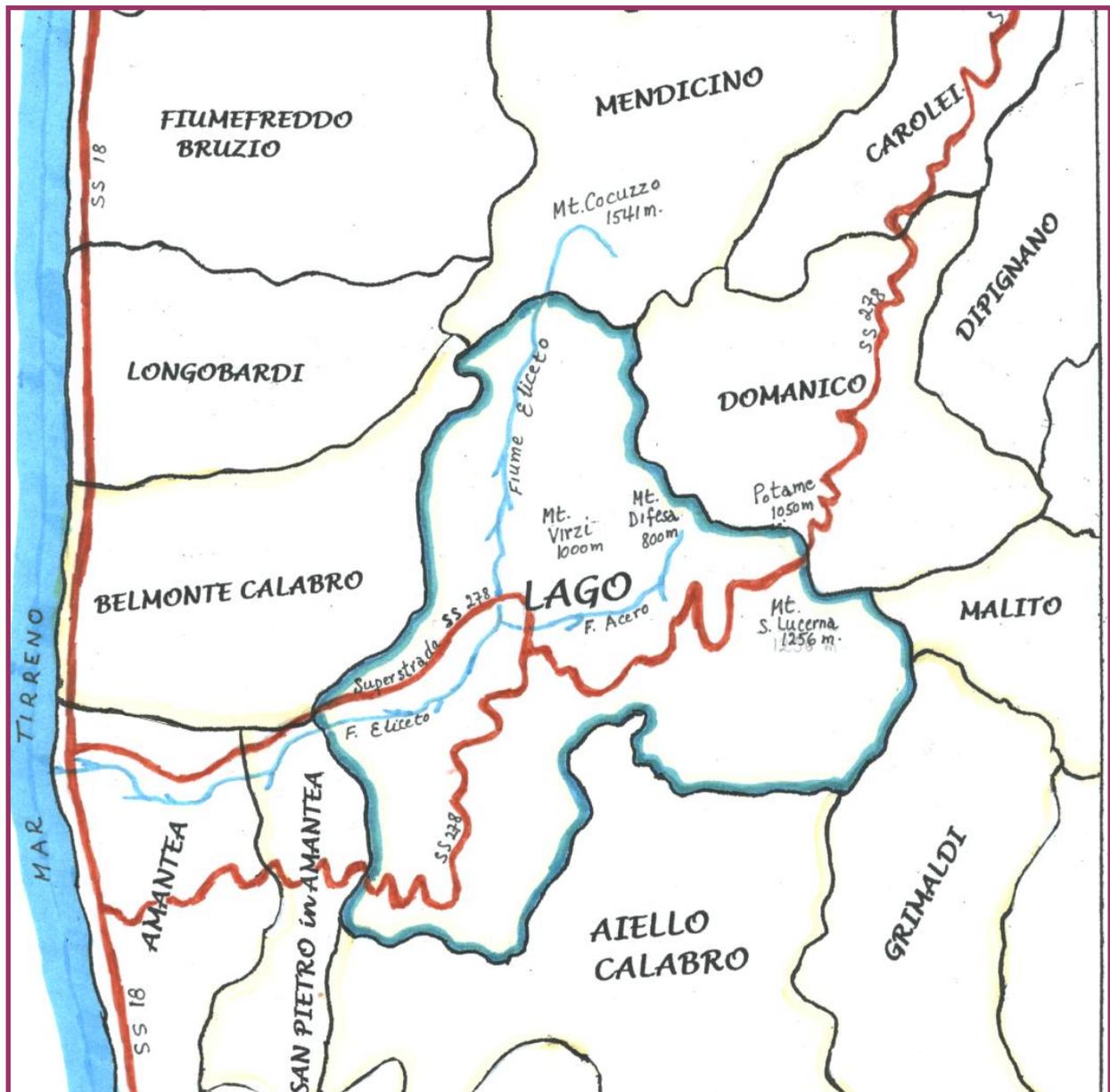


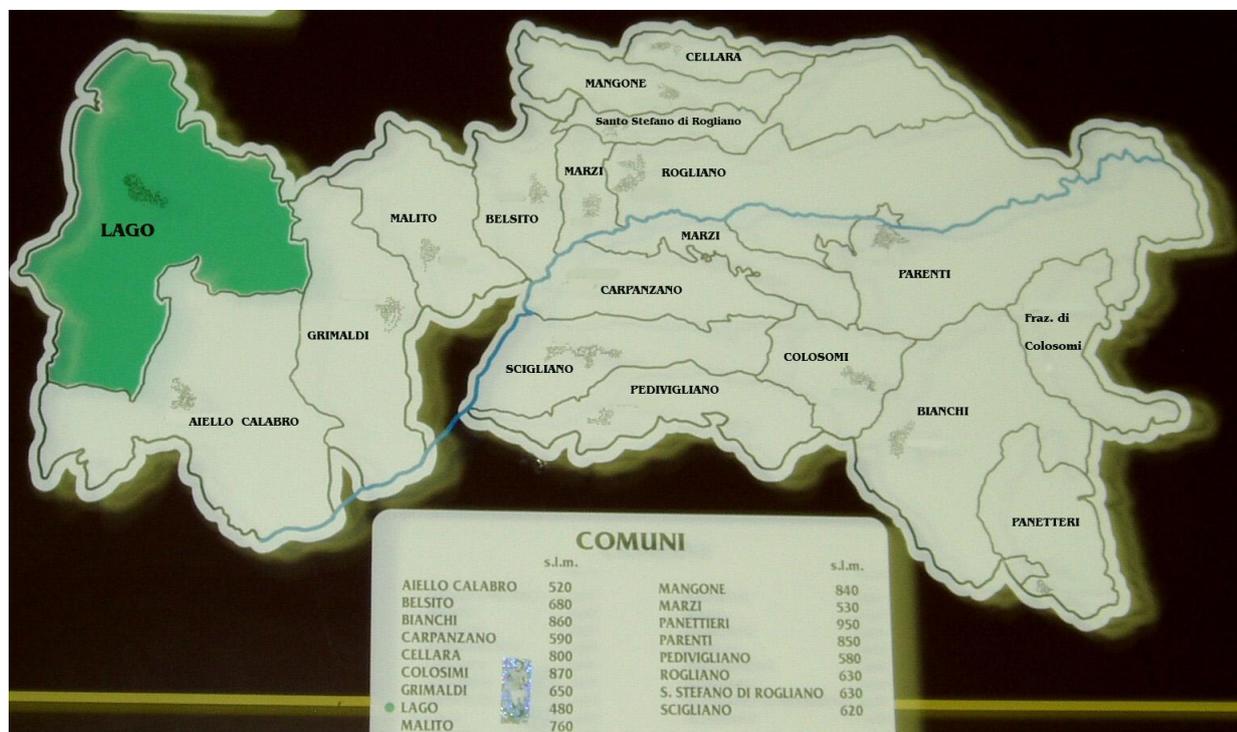
Lago e Laghitello (secondo un disegno che risale a dopo l'anno 1636)

Due chilometri prima di arrivare a Lago, sulla statale 278, si gode un panorama grandioso e pittoresco. Quando il cielo è limpido, si riesce a vedere il mare di Amantea ed a volte anche parte del vulcano di Stromboli delle isole Eolie (Messina).

Lago confina con i Comuni di:

1. **S. PIETRO in AMANTEA** (a sud-ovest del Paese),
2. **BELMONTE CALABRO** (a ovest e nord-ovest),
3. **MENDICINO** (a nord),
4. **DOMANICO** (a est e nord-est),
5. **MALITO** e **GRIMALDI** (a sud-est), ed
6. **AIELLO CALABRO** (a sud).





La Comunità Montana del Savuto ha un territorio di 393,73 kmq, costituito dalla superficie di **17 comuni** della provincia di Cosenza (tra cui **LAGO**), tutti classificati interamente montani. **Lago**, infatti, è un centro agricolo del versante Tirrenico della catena Paolana, situato ad un'altitudine di 429 metri, alle falde del monte Virzi fra i monti Difesa e Cucuzzo.

I **Comuni** della Comunità Montana del Savuto sono:

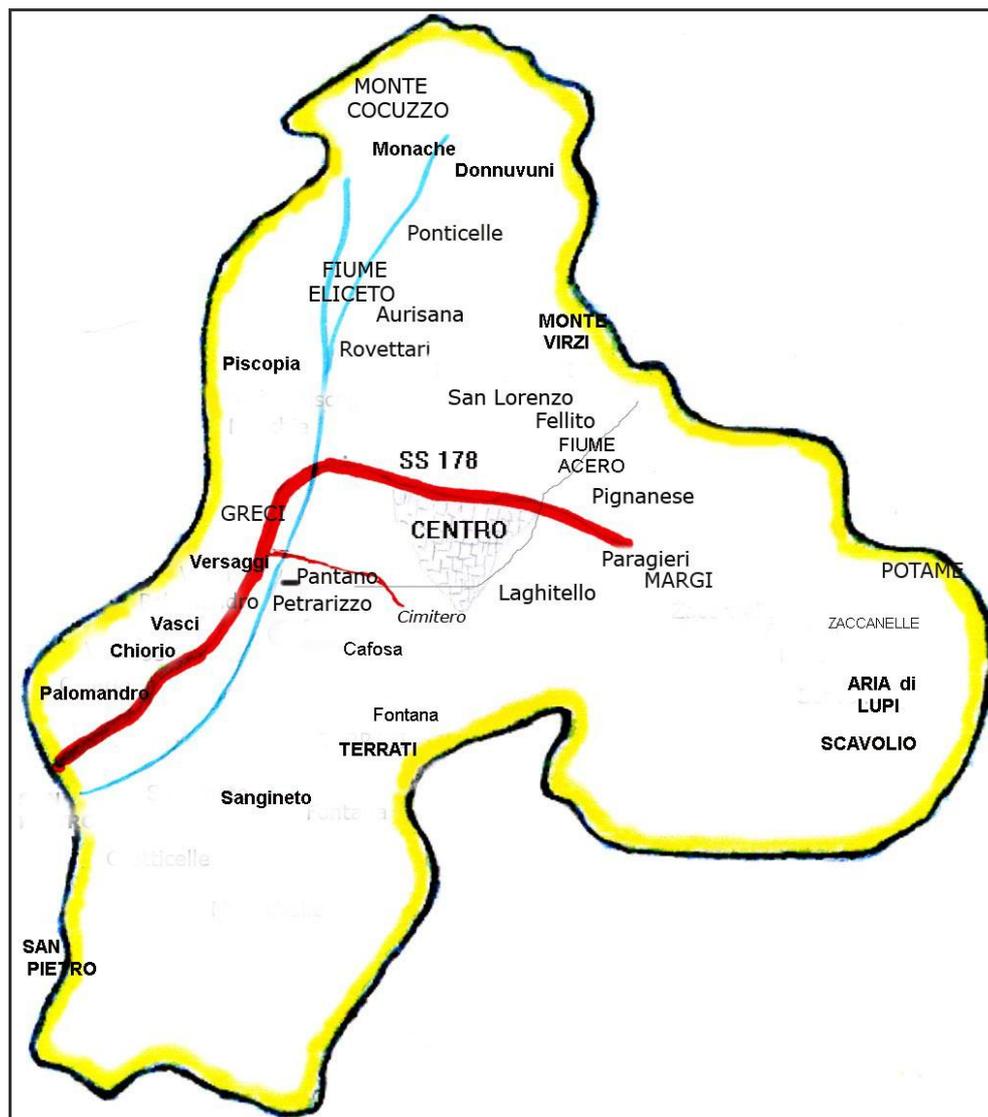
Aiello Calabro, Belsito, Bianchi, Carpanzano, Cellara, Colosimi, Grimaldi, Lago, Malito, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Pedivigliano, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano.

La Comunità confina a Nord con l'area metropolitana del capoluogo e a Sud con l'estremo lembo nord occidentale della provincia di Catanzaro, si congiunge ad Est con la Sila Grande e la Sila Piccola, si sviluppa a Ovest per gli altipiani di Lago e di Aiello Calabro, fino alla vista del mar Tirreno, a pochi chilometri da Amantea.

È un territorio in contiguità con Cosenza e si trova tra la costa tirrenica e la Sila, in un paesaggio collinare e montuoso, per il 60% a quota superiore ai 600 metri, con corsi d'acqua a regime torrentizio. *Attuale Sede* : Piano Lago - Località Valleggiannò - Santo Stefano di Rogliano. *Telefono* : 0984 969771 - 0984 969772

Il **Savuto** è un vino prodotto in zona. La coltivazione della vite rappresenta un settore produttivo specialmente del territorio di Rogliano e Marzi dove il vino anticamente era conosciuto con il nome di "Succo di Pietra". È un vino di colore rosso rubino più o meno carico o rosato, dal sapore pieno, asciutto, con profumo caratteristico, gradazione alcolica minima naturale di 12 gradi, immesso al consumo con una gradazione alcolica complessiva di 12.5 gradi.

FRAZIONI e CONTRADE di LAGO



Contrade e Santi Patroni

Aria di Lupi	Dedicata a S. Maria Goretti
Aurisana-Manieri	Dedicate alla Madonna di Lourdes
Fellito-S.Lorenzo	Dedicate alla Madonna di Lourdes
Fontanella-Cafosa	Dedicate alla Madonna delle Grazie
Margi-Pignanese	Dedicate alla Madonna delle Grazie
Paragieri	Dedicata alla Madonna delle Grazie
Piscopie	Dedicata a Cristo Rè
Ponticelli	Dedicata a S. Antonio Abate
Scavolio	Dedicata a Gesù Crocefisso, posizione geografica incantevole, panoramica
Seminali	Dedicata al Cuore di Gesù
Terrati	Dedicata a Santa Marina
Vasci	Dedicata a S. Francesco d'Assisi (chiesetta del 1911, ricostruita nel 1978)

FRAZIONI

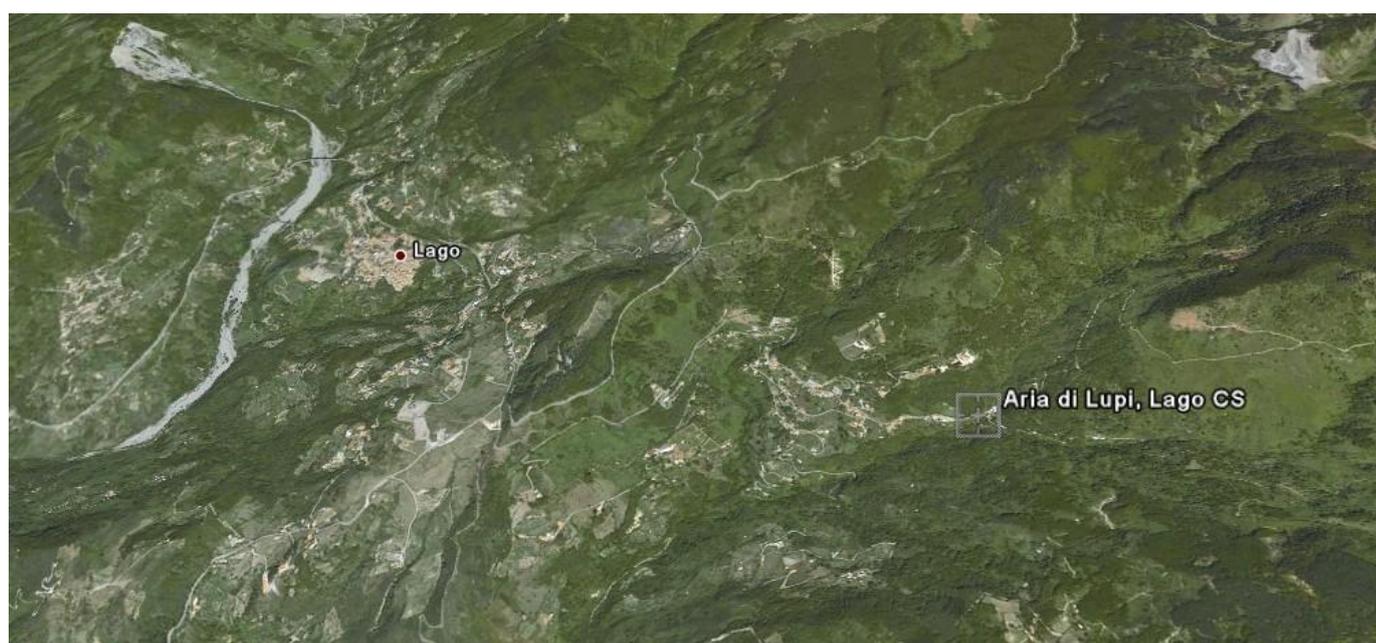
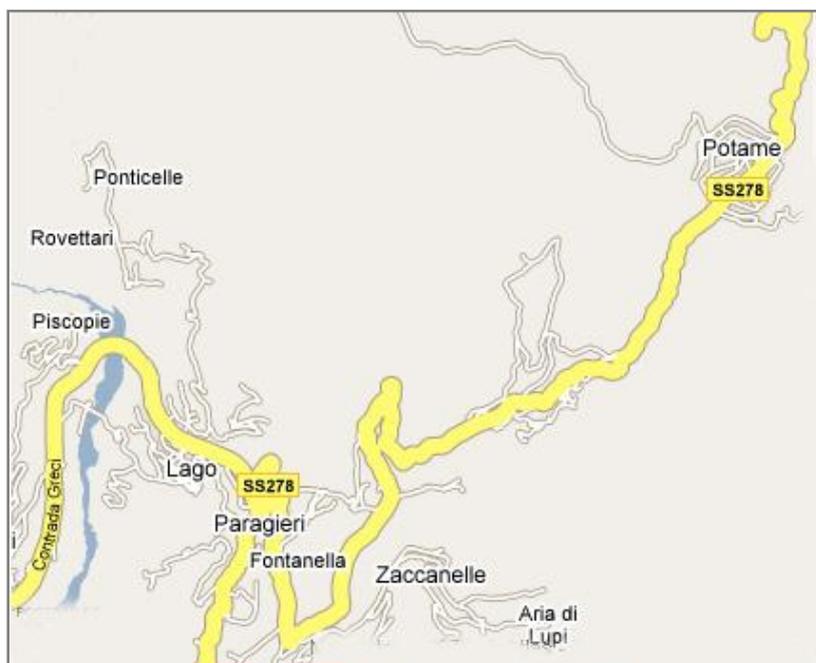
- *ARIA DI LUPI* ("Aria 'e Vupu")
- *GRECI* ("Griaci")
- *PARAGIERI*
- *TERRATI*

CONTRADE del CAPOLUOGO

- *Aurisana* ("Arisana")
- *Caparanzano*
- *Fellito* ("Hellitu")
- *Flavelli* ("Fravialli")
- *Foresta* ("Huresta")
- *Ginostrette*
- *Manieri* ("Maniari")
- *Padosa*
- *Pantano* ("Pantani")
- *Petraro* ("Petrarizzu")
- *Ponticelle* ("Ponticelli")
- *Praticello* ("Praticiallu")
- *Rovettari* ("Ruvettari")
- *San Lorenzo* ("Santu Varianzu")

CONTRADE di ARIA di LUPI

- *Ferule*
- *Scavolio* ("Scavulia")
- *Seminali*
- *Zaccanelle*



CONTRADE di GRECI
("Griaci")

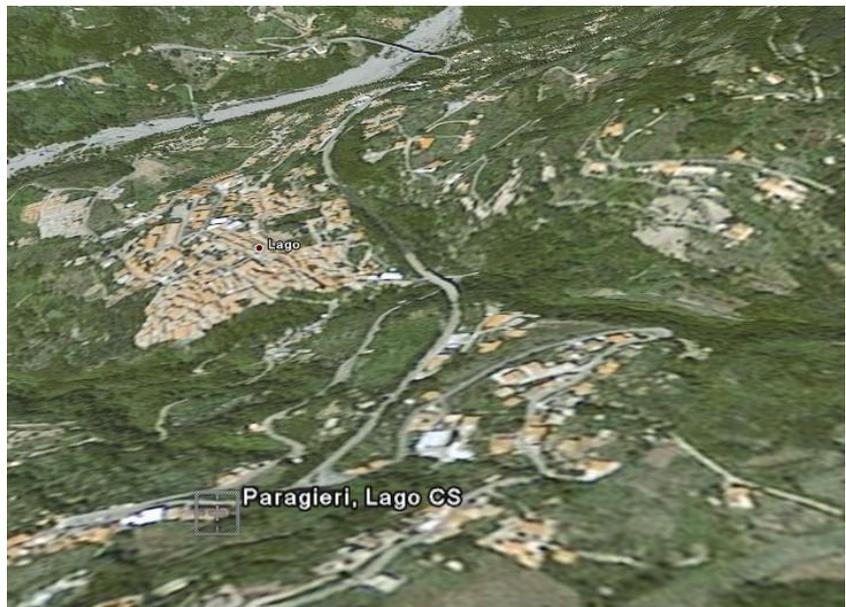
- *Acquafredda ("Acqua Fridda")*
- *Briglio*
- *Chiorio*
- *Episcopie ("Pescupie")*
- *Palomandro ("Palumandru")*
- *Pantanorotondo*
- *Porcili*
- *Praticello*
- *Rovettara*
- *Serra Mozzone*
- *Timparello ("Timpariallu")*
- *Vasci*
- *Versaggi*





CONTRADE di PARAGIERI
 ("Paraggiari")

- *Badia*
- *Cafosa ("Cahosa")*
- *Farna ("Harna")*
- *Fittopede ("Hittupede")*
- *Fontanella*
- *Fuocomorto ("Huacumuartu")*
- *Margi*
- *Ponticello ("Punticallu")*
- *Pignanese ("Pignanise")*
- *Sorbo Ponticello*
- *Triscine*



CONTRADE di TERRATI

Arno, Chinci, Onti, San Gineto

ALTRE LOCALITA'

Alle Croci ("Alli Cruci")	Macchie ("i Mac-chi")
Bivio ("Biviu")	Monache
Carcara	Monachelle
Chiesa dell' Annunziata ("Nunciata")	Pantanello ("Pantaniallu")
Chiesa di S. Maria del Soccorso ("Allu Cimiteru")	Piazza Cristo Re
Chiesa di San Sebastiano ("Santu Vastianu")	Piazza del Popolo ("Chiazza")
Crescepane	Piazza Duomo ("Davanti San Nicova")
Cuasc-cu 'e Gialiatru	Pogliano ("Pilianu")
Cunicella	Porcili ("Purcili")
Dietro San Nicola ("Alli Cessi" o "Timpa di Sali")	Pucchithiallu
Difesa di Laghitello ("Dihisa Picciuva")	Pullitrachjiù
Difesa di Lago ("Dihisa Grande")	Purgatoriu
Dimminali	Raggiuso
Duannuvune	Scarazzu
Felicito	Schiena dell'Asino ("Sch-inu 'e Vasinu")
Fontana ("Huntana")	Scocca
Fumarella ("Jumarella")	Sorgiva di Laghitello (" Petra 'e l'Aciriallu")
Grotticelle ("Grutticelle")	Spalletta
Humarizzu	Timpa di Carrrolla ("Timpa 'e Carrolla")
Laghitello ("Vachiciallu")	Vallanetta
Largo d'Annunzio e largo Ronchi ("Supra a Terra")	Varcurizzo ("Vaccarizzu")
Largo dell'Annunziata ("Vargu da Nunciata")	Via Montemiletto ("Via da Timpa")
Largo di S. Giuseppe ("Vargu 'e San Giuseppe")	Villa Comunale ("Intra l'Uartu")
Largo di S. Nicola ("Vargu 'e Santu Nicova")	Vurgazzu

NOMI VECCHI e NUOVI di STRADE e di QUARTIERI di LAGO

Catoja	tra via P. Mazzotti e via C. Battisti
Orta	via G. Matteotti
Ruga 'e Ciocia	Piazzetta Pasquale Barone
Ruga 'e Gattu	Salita E. Coscarella
Ruga 'e Maranu	via P. Cupelli
Ruga 'e Pappardu	vico Scaramelli
Ruga 'e Ciccazzu	via Arte Sacra
Supra i Catoja	Corso Cesare Battisti
Timpa di Sali	vico 1-5 Montemiletto
Via delle Acacie	via Assunzione
Via Fiume	via delle Forge e v. dei Coltellinai
Via delle Viti	via San Giuseppe

DISTANZE tra LAGO e CONTRADE e numero di ABITANTI (nel 2007)

Aria di Lupi 3,71 km (83)	Piscopio 1,64 km (24)	Margi 1,28 km
Cafosa 2,29 km (10)	Vasci 3,09 km (6)	Palomandro 3,85 km (12)
Greci 2,17 km (76)	Chiorio 3,51 km (15)	Paragieri 0,91 km
Terrati 3,94 km (50)	Fontanella 1,31 km (19)	Ponticelle 2,05 km (15)
Scavolio 3,54 km (7)	Foresta 20,03 km	Sanginetto 4,58 (8)
Versaggi 3,14 km (12)	Zaccanelle 2,45 km	

FOTO delle FRAZIONI di LAGO



Rovettara anni '90 (foto di Francesco Mazzotta)



Aria di Lupi : Torre di Don Mariano Mazzotti (foto Antonio Scanga) 1980

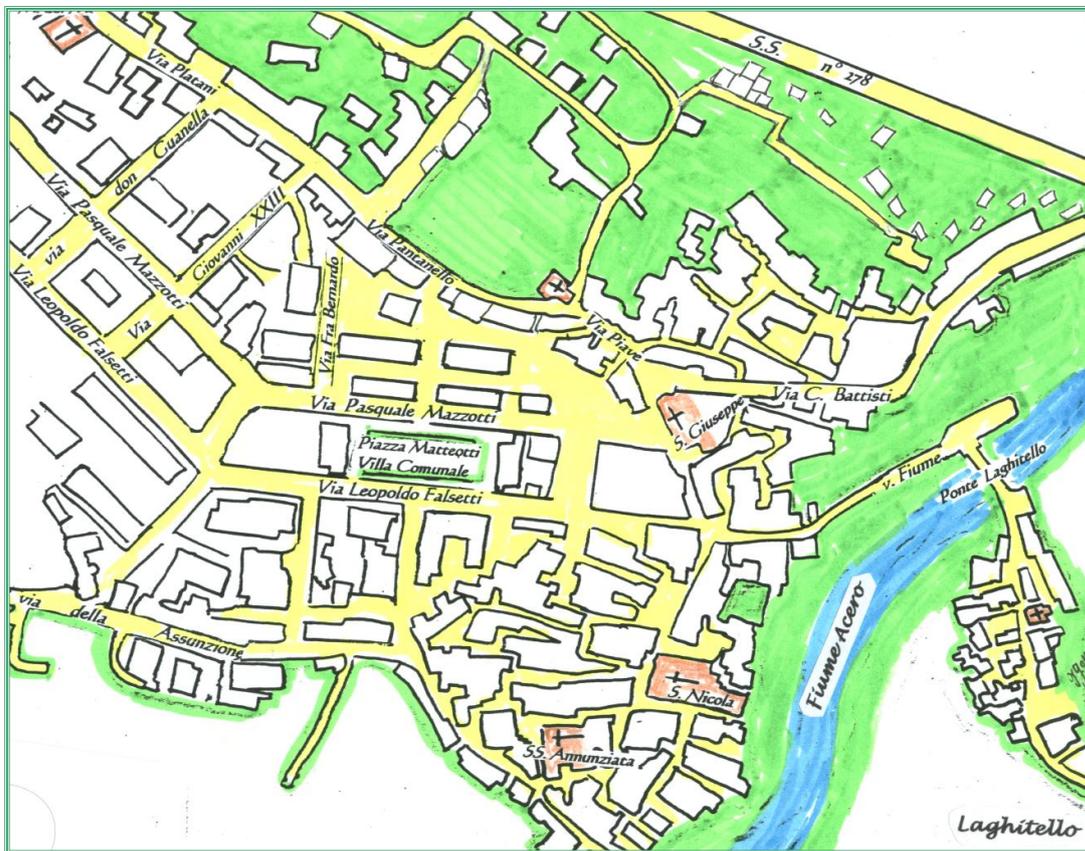
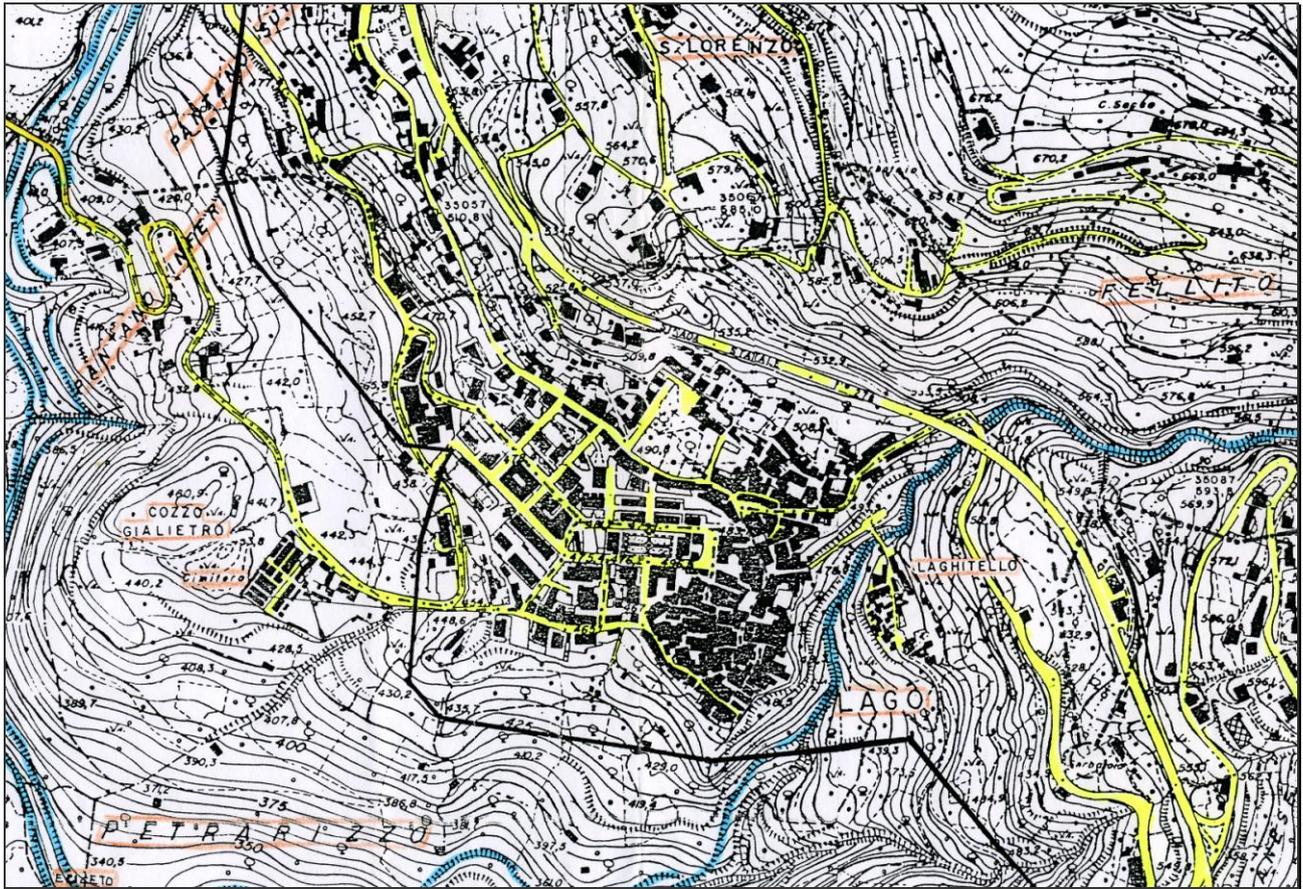


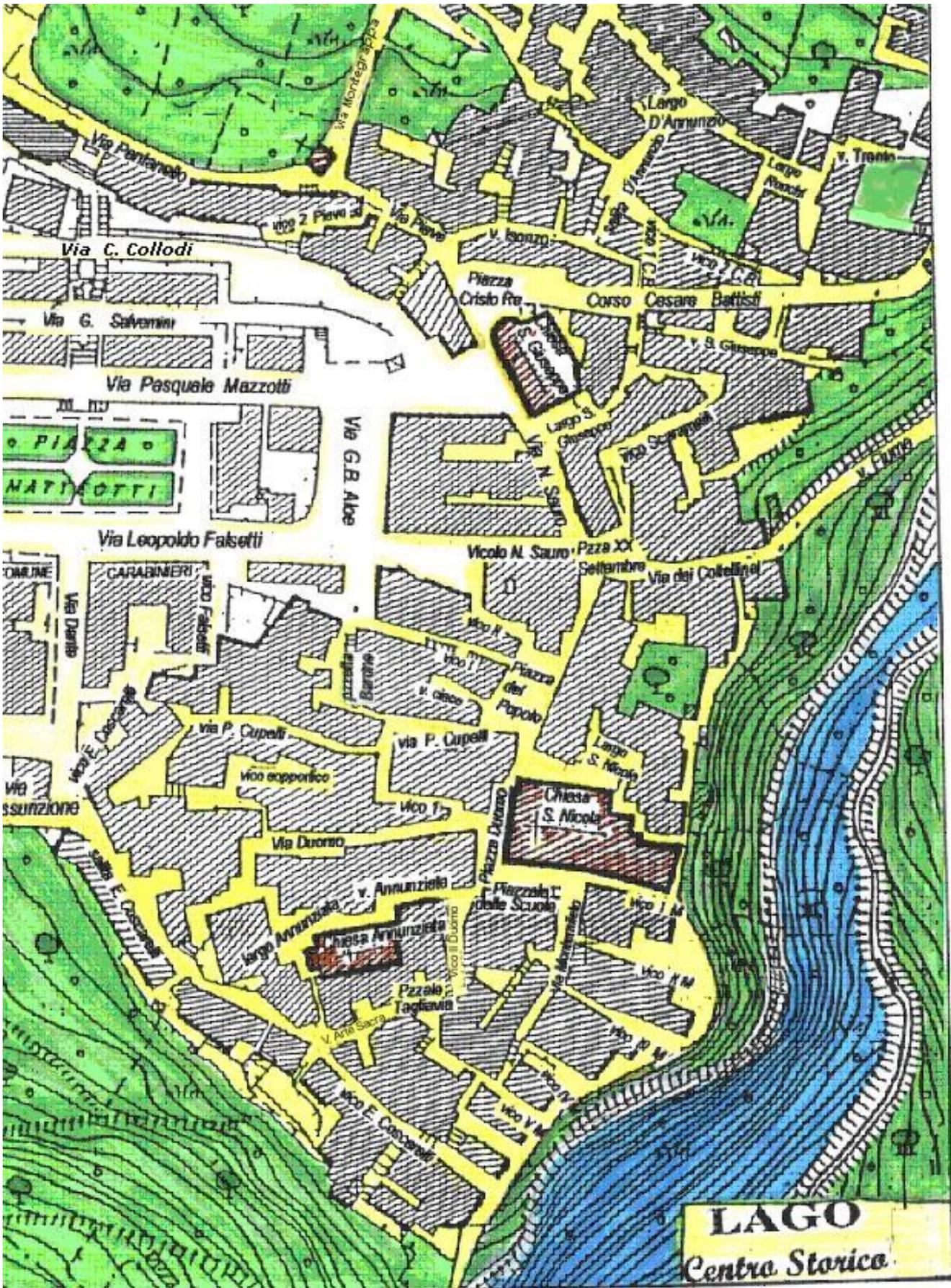
Pignanese: torre dei Mazzotti (foto Antonio Scanga) 1980



Casetta abbandonata tra Monticello e Seminali (foto Antonio Scanga) 1980

CARTINE GEOGRAFICHE di LAGO







RISTRUTTURAZIONE della VILLA COMUNALE di Lago e dintorni

(progetto dell'Arch. Pietro Caruso)

La *Villa* davanti al *Comune di Lago* e la *Torre Informatica* (creata dall'Arch. Pietro Caruso) sono state ristrutturate. La *Villa* è stata già sostituita da una Piazza pavimentata che è stata estesa lateralmente. In essa sono state collocate cinque opere (Alberi di Natale Stilizzati) di *Italo Scanga* (**foto a sx**), il famoso artista laghitano emigrato in California. Nella stessa Piazza saranno piantati degli alberi circondati da aiuole ovali e panchine.

I vecchi gabinetti a lato della *Caserma dei Carabinieri* (ex *Scuola Industriale*) sono già stati sostituiti da un *nuovo marciapiedi rialzato con gradini terminali* (dove è stata collocata la scultura "*Convergenza dei Contrari*"-**foto a dx**-), dipinta di rosso, dell'artista laghitano *Wladimiro Politano*) *dai quali si potrà accedere* alla Piazza.



E' stata creata una nuova piazzetta davanti alla posta ("*Piazza dell'Emigrante*") dove è stata posizionata la "*Statua dell'Emigrante*" creata dall'Arch. Pietro Caruso.